



**COPIA DELLA DELIBERAZIONE DEL
CONSIGLIO COMUNALE N. 54 DEL 29-11-2018**

**Oggetto: INTERROGAZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI PANICARI E LAMPA
RELATIVA AL PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO TRATTAMENTO
INERTI IN LOCALITA' ROCCHETTA.**

L'anno duemiladiciotto il giorno ventinove del mese di novembre, alle ore 20:40, nella sala delle adunanze si è riunito il Consiglio Comunale, convocato con avvisi spediti nei modi e termini di legge, in Prima convocazione.

Alla trattazione dell'argomento in oggetto, in seduta Pubblica risultano presenti e assenti i consiglieri:

Piermattei Rosa	P	Paoloni Paolo	P
Bianconi Vanna	P	Pierandrei Pier Domenico	P
Meschini Giovanni	A	Granata Sandro	P
Fattobene Francesco	P	Panicari Massimo	P
Antognozzi Tarcisio	P	Lampa Gabriela	P
Chirielli Silvia	P	Cruciani Pietro	P
Bianchi Sara Clorinda	P	Borioni Francesco	P
Orlandani Jacopo	P	Bompadre Mauro	P
Pezzanesi Michela	P		

Assegnati n. 17. In carica n. 17. Assenti n. 1. Presenti n. 16.

Alla trattazione dell'argomento in oggetto, risultano presenti e assenti gli Assessori non Consiglieri:

Assiste in qualità di segretario verbalizzante il SEGRETARIO GENERALE Dott. Scuderini Venanzio

Assume la presidenza il Sig. Granata Sandro, PRESIDENTE

Constatata la legalità della seduta, il Presidente dichiara aperta la stessa ed invita il Consiglio a discutere e deliberare sull'oggetto sopra indicato, previa nomina degli scrutatori nelle persone dei signori :

Chirielli Silvia
Pezzanesi Michela
Lampa Gabriela



Gli interventi che si susseguono durante l'esame dell'argomento sono riportati integralmente nel verbale di seduta che verrà inserito agli atti del presente punto all'ordine del giorno.

OMISSIS

Il Presidente del Consiglio Comunale, cede la parola al Consigliere Lampa, delegata dal primo firmatario dell'interrogazione, per l'illustrazione della stessa presentata dai Consiglieri Comunali Massimo Panicari e Gabriela Lampa, con nota assunta al Protocollo generale del Comune in data 23.11.2018 al n. 42067. Il suddetto Consigliere prima di entrare nel merito dell'interrogazione di cui al presente punto all'Ordine del Giorno, premette delle considerazioni generali, così come di seguito riportate:

"Io sono quella che legge, l'amanuense del capogruppo. Buonasera a tutti e grazie per essere così numerosi questa sera. Dopo l'apocalisse evocata dal consigliere Borioni, mi rimane un po' complicato poter affrontare a parole mie quello che penso sia il problema che noi dobbiamo porre questa sera, cioè il problema che interessa da vicino una località, una delle tante bellissime località del nostro territorio e della nostra città: la località di Rocchetta. Località di Rocchetta che c'ha portato, il mio capo gruppo e me, a stilare questa interrogazione per rispettare soprattutto il tempismo e l'immediatezza di affrontare una problematica e una tematica che, se lasciata scorrere, poi va a complicarsi a ingarbugliarsi, e per poter avere in una sede ufficiale, l'agorà della nostra città, una chiarezza in merito a delle decisioni da prendere, qualunque esse siano, perché altrimenti tiriamo avanti problematiche e tematiche che non si risolvono mai e si dilungano nel tempo senza una minima delineaazione di chiarezza.

Io credo che oramai lo sviluppo e la civiltà che abbiamo raggiunto, anche in ambito ambientale, non ci permette più di ingannare noi stessi, come diceva Leopardi a proposito della filosofia; noi sappiamo esattamente quello che è giusto, quello che è dannoso, quello che non è dannoso o comunque abbiamo gli strumenti per poterlo definire.

Ora la località di cui noi stiamo parlando è una località che è a vocazione agricola, e per questo siamo anche lieti della scelta biologica della confraternita; è una località che però ha subito anche delle pressioni sul piano ambientalista, pensiamo infatti alla sensibilizzazione della popolazione in merito alla Turbogas e l'elettrodotta. Abbiamo visto quanto gli abitanti in questo ambito hanno reagito e sanno essere a difesa del loro territorio; e quindi noi abbiamo pensato di puntualizzare subito come stanno le cose. Anche perché se non approviamo questa scelta, però non vogliamo nemmeno demonizzare la ditta che sceglie di fare questa cosa, perché ognuno di noi è autorizzato a fare una proposta, va data a questa la risposta giusta per poter essere pacificati anche con noi stessi; non possiamo essere messi sempre di fronte ad un quid che non ci porta ad una risposta precisa.

La nostra interrogazione fa riferimento alla legge 152 del 2006, che è la legge che si riferisce alla materia ambientale, con le successive, numerosissime modifiche che non vi sto ad elencare. Noi abbiamo un catalogo europeo di rifiuti preziosissimo, a cui corrispondono i codici precisi in merito ai vari rifiuti che si vanno ad analizzare. Voglio dire questo perché non è più come tanto tempo fa, quando avevamo una materia legislativa provvisoria che poteva anche indurre ad errori; quando il consigliere Borioni ha detto che non dovremmo avere più forse come città la vocazione industriale, ma quella turistica, ambientalistica, paesaggistica, vorrei tornare un attimo indietro. Io credo che la nostra città, invece, soprattutto in materia di lavoro, debba recuperare la sua dimensione di città quale era prima a vocazione industriale. Tutto questo però comporta la soluzione di enormi problemi; io sono fissata, ma il primo è la viabilità. Eventualmente questo insediamento



porterebbe ad aggravare in maniera determinante la viabilità del tratto della 361; una 361 che è, nonostante tutto quello che diciamo, l'unico nostro sbocco per la salvezza, per andare verso altri lidi.".

A questo punto il Consigliere Lampa provvede all'illustrazione riferita specificamente all'interrogazione presentata:

Preg.mo Presidente del Consiglio Comunale

Preg.mo Sindaco

Oggetto: interrogazione con risposta orale

Con la presente i Consiglieri Panicari Massimo e Gabriela Lampa formulano la seguente interrogazione ai sensi del vigente regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale.

Premesso :

- Che in data 16.11.2018 all'Albo Pretorio del Comune di San Severino è stato pubblicato un avviso di Valutazione Impatto Ambientale riguardante il Progetto per la realizzazione di un IMPIANTO TRATTAMENTO INERTI in località Rocchetta;
- Che l'area oggetto di proposta ha un estensione di circa 17.955 mq, ed è censita al C.T. di questo Comune al foglio n. 114 mappali nn° 157, 162, 165, 166, 169.
- Che tale insediamento, di proprietà della ditta S.I.M.A. Snc e IGEAP S.r.l. andrà a trattare prevalentemente le seguenti tipologie di rifiuti:
 - RIFIUTI MISTI DA DEMOLIZIONE E COSTRUZIONE derivanti da CANTIERI EDILI, per una quantità annuale stimata in circa 35.000 tonnellate (codice CER 170904);
 - Rifiuti costituiti da MISCELE BITUMINOSE [ASFALTO] provenienti da CANTIERI EDILI, CANTIERI STRADALI e ATTIVITA' MANIFATTURIERE, per un quantitativo annuo stimato in 10.000 tonnellate (codice cer 170302);
 - Rifiuti costituiti da MISCUGLI O SCORIE DI CEMENTO, MATTONI e MATTONELLE provenienti da CANTIERI EDILI e ATTIVITA' MANIFATTURIERE, per un quantitativo annuo stimato in circa 10.000 tonnellate (codice CER 170107)
- Che i rifiuti da gestire ammonteranno complessivamente ad un **totale annuo di circa 71.700 t.**, pertanto il quantitativo medio giornaliero, da trattare, considerando 220 giorni di attività/anno sarà di 325 t/giorno.

Considerato:

- Che tale iniziativa ha suscitato un forte interesse tra i residenti della frazione Rocchetta;

SI chiede:

1. Se L'Amministrazione Comunale avesse, preventivamente valutato, con la ditta proponente i dettagli dell'intervento;



2. Quale valutazione intende esprimere sui contenuti della proposta.

F.to Massimo Panicari

F.to Gabriela Lampa

Ascoltato l'intervento di risposta dell'Assessore Bianchi, di seguito riportato:

“Grazie Presidente, buonasera a tutti. Ci tenevo, prima di entrare in merito alla questione, a puntualizzare che questa amministrazione è sempre stata disponibile al confronto qualora ovviamente richiesto, non a caso, infatti, abbiamo già incontrato una delegazione dei residenti di Rocchetta e risposto in merito alle loro perplessità; circa il metodo di come trattare le varie problematiche, poi, è nostra abitudine valutare ogni singola situazione in modo approfondito, senza pregiudizi, nei tempi e nelle sedi opportune.

Detto ciò, tornando alle richieste della mozione in merito alla domanda di insediamento di un impianto di trattamento di inerti in località Rocchetta, l'attività di rifiuti va in variante; pertanto l'iter e l'eventuale approvazione passano tramite la provincia e non tramite consiglio comunale. Al comune è stato semplicemente chiesto, in fase di conferenza dei servizi, un certificato di destinazione urbanistica dell'area e questo è un atto puramente tecnico; eravamo, pertanto, a conoscenza della procedura in atto, ma la ditta proponente non ha mai chiesto a questa amministrazione una valutazione preventiva dei dettagli dell'intervento. Abbiamo invece, a seguito della comunicazione di avvenuta pubblicazione della documentazione relativa all'istanza per il progetto di installazione di un nuovo impianto di recupero di rifiuti non pericolosi e del conseguente avvio del relativo procedimento per la via, provveduto a trasmettere delle osservazioni che chiariscono in maniera inequivocabile le nostre valutazioni ed in particolare: riguardo all'interazione con la sovraordinata e pianificazione provinciale in materia di gestione dei rifiuti, si ricorda che il sito ricade nelle macro aree considerate potenzialmente non idonee, ovvero che presenta tutele e vincoli, tali da richiedere valutazioni di sito specifiche finalizzate all'eventuale fattibilità. A seguito della effettuazione degli opportuni accurati studi ed indagini conoscitive per la verifica delle conseguenti ripercussioni sia in materia di impatto sul delicato ecosistema ambientale e storico-culturale, sia in merito alle attività presenti, nonché delle evocazioni e potenzialità offerte da relativo contesto socio-economico, si evince che l'area ricade in un ambito rurale storicizzato vallivo, posto tra la strada statale 361 Flaminia Settempedana e il fiume Potenza, alle pendici del colle di Pitino, circondato da innumerevoli strutture, preziose per il rilancio socio-economico dei nostri territori rurali, finalizzato al contrasto dell'attuale tendenza allo spopolamento ed abbandono delle attività rurali, così come, invece, auspicato dal PSR Marche.

Ai fini occupazionali, poi, per l'area risulta essere già evidente una spiccata connotazione agricola ed agricolo-ricettiva, agroforestale, silvo-pastorale, di allevamento ed agricoltura biologica, venatoria, turistica e similari. La stessa zona risulta essere interessata dalla copiosa presenza di attività agrituristiche in costante sviluppo, che intendono conservare, valorizzare ed ottimizzare tutte le potenzialità offerte dal territorio, anche ai fini dell'inserimento nei maggiori circuiti turistici ed enogastronomici nazionali. A ridosso del sito proposto, per altro, è già insediata una storica attività insalubre di prima classe; l'insediamento, pertanto, di un'ulteriore attività produttiva insalubre in località Rocchetta andrebbe a creare un anomalo e problematico polo industriale poco compatibile sia con i borghi rurali di Rocchetta e di Berta, sia con le attività già insediate. Inoltre per la vallata del fiume Potenza, in territorio settempedano e zone limitrofe, risultano essere già attive ed operanti 4 aziende che esercitano la stessa tipologia di trattamento: per la vallata del fiume Chienti, in territorio tolentinate, ne risultano essere già presenti altrettante, di cui una a valenza



pubblica, la Cosmari, operante all'interno dell'ambito provinciale. Deve essere data adeguata considerazione, per altro, al fatto che, ricadendo l'area in un ambito balivo-peri golenale, si ha un limitato deflusso delle masse d'aria che veicolano i fumi e le polveri verso la bassa valle del fiume Potenza, fino alla lontana costiera adriatica. Ciò comporterebbe, pertanto, un sensibile peggioramento della qualità dell'aria e la conseguente compromissione del prezioso contesto ambientale, fin d'ora ben conservato, con pregiudizio per gli interessi sia igienico-sanitari, sia economici della vallata del fiume Potenza. Il sito proposto per la nuova attività di recupero di rifiuti, poi, già oggetto di precedenti antropizzazione a seguito del processo di rinaturalizzazione in atto, ha già assunto un aspetto coerente con il contesto rurale, andando ad ampliare e potenziare la vegetazione ripariale prevista dal vigente piano regolatore generale comunale. Inoltre dall'esame della documentazione prodotta, non risultano particolari accorgimenti per il monitoraggio dell'area ante e post opera, posizionati in prossimità dell'impianto proposto. Per le ragioni sopra evidenziate, al fine di scongiurare una dannosa e irreversibile compromissione del territorio, delle sue risorse e delle potenzialità ambientali e paesistiche, si ritiene di dover esprimere un parere contrario alla trasformazione urbanistica dell'area interessata dal progetto di installazione di un nuovo impianto di recupero dei rifiuti non pericolosi, riservandosi la facoltà di considerare eventuali ipotesi alternative che comunque non contrastino con gli indirizzi e la programmazione dell'amministrazione comunale e con la gestione e tutela del nostro territorio. Di dover confermare in base al giudizio di area potenzialmente non idonea, espresso dalla pianificazione provinciale in materia di gestione dei rifiuti, che il sito non è idoneo all'installazione di un nuovo impianto di recupero di rifiuti."

Udito l'intervento del Consigliere Panicari, di seguito riportato:

"Io ho ascoltato attentamente l'intervento dell'assessore. Onestamente mi sarei aspettato un'altra risposta, anche perché su questa vicenda ci sono state un sacco di situazioni anche contraddittorie; mi riferisco al fatto che dai giornali, dalle vostre dichiarazioni era emerso la vostra totale inconsapevolezza dell'intervento che si stava facendo, questa sera invece avete detto che eravate a conoscenza. Io vi posso dire che in alcuni casi non sapere può anche essere un attenuante, in questa circostanza sapere è un'aggravante. È un'aggravante perché voi siete stati eletti per avere un mandato chiaro: a voi attiene il governo del territorio, e l'urbanistica è l'elemento principe con il quale si esplicita questa vostra vocazione; per cui un'amministrazione consapevole esercita questo diritto in maniera immediata e diretta. Quando dico "in maniera diretta" mi riferisco al fatto che noi non stiamo stigmatizzando un'impresa o sollevando una popolazione perché c'è in ballo una variante urbanistica; un'amministrazione concreta valuta un'opportunità e la condivide con il territorio. Naturalmente il territorio quando subisce una decisione che è calata dall'alto senza una consultazione preventiva, ecco qua quello che succede: questi cittadini sono qui perché avevano paura di essere aggrediti da una variante urbanistica. Questi cittadini già si erano battuti, come ha detto precedentemente la mia collega, nella vicenda della Turbogas e nella vicenda dell'elettrodotto; per cui che cosa voglio dire? Che questa sera non c'è un vincitore e un plauso all'amministrazione, questa sera c'è una dimostrazione evidente di come non bisogna amministrare; perché una ditta che ha speso delle risorse per avviare un progetto (e io parlo da ex assessore all'urbanistica e da tecnico) sono convinto che nessuno avvii una procedura, anche onerosa, senza aver consultato preventivamente l'ente. Anche perché poi voi siete rappresentati sia qui nell'ente locale, ma anche in provincia; come ricordava prima il sindaco, c'è stato il consigliere eletto con il maggior numero dei voti, quindi voi siete rappresentati su entrambe le posizioni istituzionali. Per cui qual è il discorso? Un'amministrazione seria che cerca di far crescere il territorio non fa fuggire l'opportunità, perché l'imprenditore dirà: "Ma questi qua come sono messi? Prima ci dicono di condividere l'iniziativa, poi si solleva una comunità e ci danno il parere contrario".



Ripeto, io non voglio stigmatizzare un'iniziativa imprenditoriale, anche perché ci troviamo in un momento di emergenza, ci saranno da fare tantissime demolizioni verso Pieve Torina, Castel Sant'Angelo, Visso e quant'altro, ancora ci sono molti edifici da abbattere e queste macerie verranno trasportate, verranno portati verso il Cosmari.

Creare un'attività in una zona, non dico a Rocchetta, chiaramente, perché ovviamente conosco le vicende, anche storiche, di questa realtà, per cui giustamente poi ci sono degli imprenditori agricoli che stanno portando avanti delle iniziative con il biologico e sarebbe un insulto inserire lì un'attività insalubre. Però voglio anche dire che questa attività potrebbe essere anche ricollocata in un'altra area compatibile del territorio, perché non dobbiamo far fuggire le aziende; noi abbiamo bisogno di creare comunque sviluppo, lavoro. Per cui, quello che voglio dire è che qui non dobbiamo plaudire a questa iniziativa, tardiva tra l'altro, perché non si sarebbe dovuto arrivare a tanto per dire "no" all'azienda, ma si sarebbe dovuto anticipare creando le condizioni per poterla inserire in uno spazio compatibile. Per cui io cosa vi devo dire? Io quando si tratta di condividere, quindi fare un plauso alle vostre iniziative, l'ho sempre fatto; quando si tratta però di esprimere critiche costruttive, credo che questa sia una critica costruttiva. Perché l'urbanistica è uno strumento eccezionale per poter promuovere lo sviluppo del territorio, però bisogna adottare delle strategie chiare, bisogna incidere direttamente, non dobbiamo subire la scelta, non dobbiamo fare una scelta passiva e ritiriamo la proposta perché una comunità si è sollevata; no, noi dobbiamo preventivamente valutare le situazioni. Detto questo, io sono fiducioso nei confronti quest'amministrazione: ricordo lo scorso anno, più o meno in questo periodo dopo Natale, quando vi ho criticato per l'illuminazione, ci fu anche lì una grossa discussione; vedo che quest'anno, oltre alle serie di Babbo Natale, avete anche messo 5 km luminarie. Per cui evidentemente queste critiche sono costruttive, portano a dei risultati che noi in questo caso condividiamo, vi diamo il nostro riconoscimento. Però sull'urbanistica magari un'attenzione maggiore non ci dispiacerebbe; quindi non sono soddisfatto della risposta."



Pareri sulla proposta della presente deliberazione ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267

Parere di REGOLARITA' TECNICA: si esprime parere

Il Responsabile del Servizio
F.to

Parere di REGOLARITA' CONTABILE: si esprime parere

Il Responsabile del Servizio
F.to

Letto confermato e sottoscritto

Il Presidente
F.to Granata Sandro

Il Segretario Generale
F.to Scuderini Venanzio

li 04-03-19

Della sujestesa deliberazione viene iniziata oggi la pubblicazione all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi.

Il Funzionario
F.to Tapanelli Pietro

Per copia conforme all'originale, li

Il Funzionario
Tapanelli Pietro

Si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune dal 04-03-19 al 18-03-19 e che nessun reclamo è stato presentato contro la medesima.

Li, 19-03-19

Il Funzionario
F.to

La presente deliberazione, non sottoposta a controllo, è divenuta esecutiva per decorrenza del periodo di pubblicazione per 10 giorni ai sensi dell'art. 134 -comma 3- del Decreto Legislativo 18/08/2000, n. 267.

Li, _____

Il Funzionario
F.to _____
